



# MITTERAND CONTRO CÉLINE E WAGNER

**L**a sapete l'ultima? Ha per protagonista un personaggio – per fortuna non italiano – sul quale tutti si erano spesi in elogi meritati, durante la sua permanenza a Roma, come direttore dell'Accademia di Francia. Parliamo di Frédéric Mitterand, nipote dell'ex Presidente francese, apprezzato studioso di cinema ed anche scrittore. Nei pochi mesi romani, prima che Sarkozy lo richiamasse a Parigi per affidargli il dicastero della cultura, aveva trasformato Villa Medici in un luogo 'aperto', ancor più amato dai romani, inondandola di musica e cinema con festival di altissimo profilo; e, forse, molto altro avrebbe fatto ancora. Senonché, dopo il precipitoso rientro in Francia per assumere il prestigioso incarico, pochi mesi son bastati per farlo incappare, troppe volte, in cadute rovinose. Ha cominciato col dare il suo appoggio a Polanski, reo di stupro di minorenne, come ha accertato un tribunale USA, al momento in cui gli si voleva far pagare il conto, facendolo tornare in patria. Chi non gradì tale solidarietà fece notare che in un romanzo ('La mauvaise vie'), il nostro Mitterand, faceva evidente professione di pedofilia ( sesso a pa-

gamento con ragazzi). Per salvarlo da tale accusa è dovuta scendere in campo la 'première dame', dichiarando che l'autore non raccontava le sue esperienze pedofile in estremo oriente, bensì 'fingeva', come tante volte si fa in letteratura. E due. Non bastassero, Mitterand ne ha combinate delle altre, ancor più gravi, se si può dire. Innanzitutto ha bandito dalle celebrazioni che la Francia fa in onore dei suoi grandi figli, Céline, uno dei più grandi scrittori del Novecento. E la ragione? Perché nazista, antiebreo se si vuole, o l'uno e l'altro, visto che le due cose erano strettamente unite. Reato di opinione, si dice in questi casi. E per far ciò ha distrutto 300.000 copie di un volume, fresco di stampa, che raccoglieva le 'laudationes' dei grandi di Francia, fra i quali era stato inserito, a ragione, anche Céline. Il mondo degli intellettuali gli si è rivoltato contro, incolpando di tale decisione la lobby ebraica verso una parte della quale il ministro avrebbe mostrato grande sudditanza, forse per il timore di allontanare dalla Francia l'immensa capacità finanziaria di detta lobby. Il colmo l'ha poi raggiunto quando, con una lettera indirizzata al direttore dell'Opéra - come riferisce la stampa francese che ha intitolato: 'Il piccolo Mitterand cancella il grande Wagner' - gli ha chiesto di cancellare dal cartellone del 2013, le rappresentazioni della 'Tetralogia' di Wagner, già programmate; perché Wagner - la sua musica - era stato usato dai nazisti, senza che Wagner avesse la benchè minima responsabilità, come arma contro gli ebrei e perché, riferiscono sempre i giornali francesi, Wagner stesso aveva scritto un volumetto intitolato 'Giudaismo nella musica'. Volendo invocare lo stesso criterio, sarebbe il caso di chiedere ufficialmente al governo francese di licenziare dal Ministero Frédéric Mitterand, per le sue reiterate uscite dettate da patente mancanza di cultura e incapacità di discernimento.@



Frédéric Mitterand, ministro della cultura francese